

NAUTICA: DISTRETTO ADRIATICO SECONDO POLO NAZIONALE

Con un fatturato oltre i 645 milioni di euro annui, 23 imprese attive e più di 1.500 addetti, la Romagna è tra le più rilevanti del Paese

FOCUS

Nautica targata Romagna con il “distretto adriatico” Secondo polo nazionale

Insieme alle province di Pesaro-Urbino e di Ancona il nostro territorio è ai vertici della cantieristica navale, Rimini provincia cardine con un fatturato di 523 milioni di euro solo in quella da diporto, seconda per numero di addetti complessivi con 1.272 lavoratori

ROMAGNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Con un fatturato oltre i 645 milioni di euro annui, 23 imprese attive e più di 1.500 addetti impegnati, la nautica targata Romagna è una delle più rilevanti dell'intero Paese. Inserita all'interno del cosiddetto “distretto adriatico” - insieme alle province di Pesaro-Urbino e di Ancona - il nostro territorio fa parte del secondo polo della cantieristica navale nazionale, dietro solo a quello dell'alto mediterraneo, all'interno del quale è inserita la grande big Lucca che, da sola, vale oltre un sesto dell'intero comparto nazionale (che si attesta intorno ai 6,1 miliardi di euro annui). A tracciare la consistenza del settore ci pensano i numeri del rapporto 2022 redatto da Confindustria nautica, nel quale il presidente Saverio Cecchi parla di un segmento produttivo che ha fatto segnare «risultati straordinari per le nostre imprese. Fra i settori determinanti che hanno alimentato la crescita - aggiunge - si deve annoverare l'exploit delle esportazioni della produzione cantieristica navale, con l'Usa primo mercato in assoluto per i nostri cantieri». Altri fattori determinanti sono poi «i portafogli ordini dei cantieri italiani di yacht e superyacht - prosegue -, che per molti operatori coprono addirittura il prossimo triennio, e l'ottima performance dei comparti dell'accessoristica e dei motori marini».

In numeri nel dettaglio

I numeri della Romagna, come detto, sono di tutto rispetto. In particolari quelli di Rimini, che si attesta sempre di più come la provincia cardine della nautica territoriale e, più in generale, del distretto adriatico. A partire dal fatturato che è in grado di generare, pari a 523 milioni di euro - il terzo in Italia in quanto a volumi, dietro solo a Lucca e La Spezia - nella sola cantieristica da diporto. Sul fronte del numero di addetti che ruotano attorno al mondo della cantieristica navale, nautica e mercantile, Rimini è



addirittura la seconda a livello nazionale, con 1.272 lavorativi attivi. Un business, quello riminese, che tuttavia sembra “meno” orientato all’export rispetto alle altre grandi del comparto. Se una diretta competitor come La Spezia genera fuori dai confini nazionali oltre 500 milioni di euro di giro d’affari, la provincia romagnola si ferma poco oltre i 300 milioni.

Buoni sono anche i dati generati dal territorio di Forlì-Cesena, dove i ricavi generali della cantieristica da diporto valgono 115 milioni di euro l’anno, mentre quelli dell’export allargato a cantieristica navale e mercantile quasi 220 milioni. Meno interessante, invece, è il profilo di Ravenna che, con un numero di imprese sotto le 10 unità, un fatturato sotto i 10 milioni l’anno e addetti inferiori ai 200 è la più “piccola” delle realtà produttive del distretto adriatico.

I numeri oltre confine

Tornando a parlare di export, dove finiscono le imbarcazioni realizzate nel polo produttivo dell’Adriatico? Secondo i dati elaborati dalla [Fondazione Edison](#) per Confindustria Nautica, l’export dell’intero distretto vale 820,1 milioni di euro (12,5% è il peso di tale dato sull’intero fatturato estero nazionale del comparto), con il 72,2% generato nei paesi extra-Ue e il restante 27,8% all’interno dell’Unione europea. Scendendo ancor più nel particolare, le principali destinazioni di navi e imbarcazioni del territorio sono gli Stati Uniti e le Isole Cayman, che da sole valgono il 37,5% dell’intero giro d’affari realizzato all’estero. Seguono la Francia (99,2 milioni di euro) e Malta (89,3 milioni), che vanno a completare il quartetto di testa. Il resto del mercato è costituito da nazioni che pesano tra l’1 e il 6% dei ricavi, tra cui i principali sono gli Emirati Arabi Uniti, il Regno Unito e le Isole Vergini Britanniche.



Un business, quello riminese, che sembra “meno” orientato all’export, con poco oltre 300 milioni. Buoni anche i dati generati dal territorio di Forlì-Cesena, dove i ricavi generali della cantieristica da diporto valgono 115 milioni di euro l’anno. Fanalino di coda, Ravenna



Il Distretto adriatico comprende le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro-Urbino, Ancona.

*I dati di export si riferiscono alla cantieristica nautica e navale, mentre i dati di fatturato, addetti e imprese alla sola cantieristica nautica (cioè le unità di nuova costruzione e le attività di refit, riparazione e rimessaggio, esclusi i motori e gli accessori)